

WEST NILE

I casi sono 50
 altri due anziani
 in condizioni gravi

■ A pagina 7

SALUTE Sono stati ricoverati in condizioni critiche un 80enne di Fratta e un 72enne di Fiesso

West Nile, gravi altri due anziani

Salgono a 132 i casi confermati nel Veneto, una cinquantina in Polesine. Disinfestazioni a tappeto

ROVIGO - Sono in condizioni gravi due anziani, un 80enne di Fratta Polesine e un 72enne di Fiesso Umbertiano, contagiati dal virus del West Nile. I due uomini sono stati ricoverati entrambi nell'ospedale di Rovigo il 17 agosto scorso. L'80enne di Fratta, da allora, è nel reparto di Geriatria, ma le sue condizioni, ieri, sono state definite in peggioramento, tanto che sarà necessaria una rivalutazione infettivologica del caso. Il 72enne di Fiesso, invece, si trova da cinque giorni nel reparto di Malattie infettive, e le sue condizioni sono gravi.

Sono sei in tutto le persone ricoverate in ospedale, in Polesine, a causa del West Nile. Di queste, due sono in via di miglioramento: si tratta dell'85enne di Lendinara ricoverato lo scorso 7 agosto e dell'85enne di Bergantino, che si era recato il 27 luglio all'ospedale di Legnago e che è poi stato trasferito, la scorsa settimana, nel reparto di lungodegenza di Trecenta.

Altri due casi restano critici: si tratta del 70enne di Gaiba,

tra i primi contagiati, che si trova ancora nel reparto di Rianimazione (non più a Rovigo ma a Trecenta); e della 58enne di Trecenta, ricoverata il 3 agosto, e anche lei in Rianimazione, le cui condizioni vengono definite stabili ma critiche.

Sono 33, fino a questo momento, i casi accertati di West Nile di cui si è occupata l'Ulss 5 Polesana. Ma sono molti di più i contagi con cui le strutture sanitarie della provincia di Rovigo hanno dovuto fare i conti: sono almeno una quindicina, infatti, i casi definiti ancora "sospetti" e per i quali l'Ulss sta aspettando la conferma dalle controanalisi, curate dall'istituto **zooprofilattico** di Padova.

Tra i casi accertati, non solo anziani. A conferma che il West Nile è un rischio per tutti, anche se diventa particolarmente pericoloso nei soggetti più deboli e immunodepressi. La più giovane contagiata dal virus del Nilo, in Polesine, è infatti una ragazza di soli 18 anni di Giacciano con Baruchella.

L'epidemia, in ogni caso - confermano dall'Ulss - non è finita, anche se sta rallen-

tando: il numero di contagi, che ha raggiunto il suo picco a cavallo tra luglio e agosto, con diversi nuovi casi ogni giorno, sta subendo un assestamento. Ma il virus continuerà a colpire almeno fin tanto che resisterà il caldo: presumibilmente per la gran parte di settembre.

Tanto che i comuni - proprio su indicazione dell'Ulss - continuano ad effettuare le disinfestazioni, in particolare in quei paesi dove si sono registrati contagi nell'essere umano. In particolare, l'Ulss fa sapere di aver programmato nuovi trattamenti contro le zanzare a Fiesso, Fratta, Bergantino e Corbola, ovvero i comuni dove si sono verificati gli ultimi casi di West Nile. Allo stesso modo, l'azienda polesana ha comunicato a quella di Padova la necessità di compiere le disinfestazioni a Vighizzolo d'Este, dopo essersi fatta carico - prima di Ferragosto - del trattamento ambulatoriale di un 59enne residente in quel comune, di cui era stato accertato l'avvenuto contagio.

A livello veneto, intanto, salgono a 132 i casi confermati di infezione nell'uo-

mo, dei quali 41 evoluti nella forma neuroinvasiva, con sei decessi, tutti avvenuti in persone anziane o con gravi patologie pregresse. "Il monitoraggio continuo dei nostri esperti conferma che siamo di fronte a una situazione impegnativa ma che non deve destare allarme - sottolinea l'assessore alla sanità Luca Coletto - con un virus che risulta asintomatico nell'80% dei casi e solo in meno dell'1% capace di evolvere nella forma neuroinvasiva. I tecnici della direzione prevenzione - informa Coletto - sono al lavoro per definire i particolari del piano di disinfestazione straordinaria, sia adulticida che larvicida, che abbiamo deciso di far scattare, finanziandolo con fondi regionali che si aggireranno tra 400 e 500 mila euro. Siamo a buon punto, e contiamo di averlo a giorni, come previsto, per passare subito all'attuazione".

Dal punto di vista statistico, la provincia con più casi è Padova (54 totali, con 44 forme febbrili e 10 neuroinvasive).

Ma. Ran.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL WEST NILE IN POLESINE



CAVALLI INFETTI

ZANZARE INFETTE

CONTAGIO NELLE PERSONE

la VOCE di ROVIGO
MARTEDÌ 29 AGOSTO 2018

GRANDE CONCORSO

"Salvini, per favore, aiutaci"

Dramma della solitudine

VIGILI DEL FUOCO

L'APERTIVO GIOVEDÌ 30 AGOSTO

West Nile, gravi altri due anziani

IL WEST NILE IN POLESINE

SAMSUNG Galaxy J3

Minuti ILLIMITATI 20 Giga

Store

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.